

I livelli di impiego di risorse per settore di intervento e a livello procapite per l'anno 2022 sono indicati nella tabella di seguito.

SETTORE	IMPIEGO RISORSE 2022 PER SETTORE (IN EURO)	IMPIEGO RISORSE 2022 IN %	N. PERSONE COINVOLTE	SPESA MEDIA PROCAPITE (EURO/PP)
ACQUA E IGIENE	458.140	5%	227.925	2,0
SVILUPPO AGROPASTORALE	4.147.948	45%	32.825	126,4
ENERGIA E AMBIENTE	2.064.829	22%	161.935	12,8
LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE	297.828	3%	64.825	4,6
INCLUSIONE SOCIALE	1.066.291	11%	22.469	47,5
INTERCULTURA, ECG E CITTADINANZA ATTIVA	152.432	2%	13.708	11,1
AZIONE UMANITARIA	1.087.577	12%	270.146	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>9.275.045</b>	<b>100%</b>	<b>793.833</b>	<b>11,7</b>

Oltre all'analisi dei dati economici del bilancio contenuti nella Relazione di Missione, è interessante, in questa sezione, osservare che i dati a consuntivo sono in crescita rispetto ai valori medi del triennio precedente sia in termini di numero di persone coinvolte dalle azioni di LVIA (+10%) sia di risorse impiegate (+10,4%). Le variazioni nei settori sono ampiamente influenzate dalla tipologia di progetti e dall'aumento di persone coinvolte in alcuni settori, quali azione umanitaria e acqua e igiene, dovuto anche a importanti campagne informative, che comportano un più basso rapporto tra le risorse impiegate e le persone coinvolte (spesa media procapite). Nell'anno 2022 sono di particolare rilievo le azioni, e dunque le risorse destinate, nello Sviluppo Agropastorale e nell'ambito Energia e Ambiente, con interventi di grande taglia in Guinea Bissau e Burundi. Viene confermato inoltre il peso della componente di inclusione sociale sia in Africa sia in Italia. Va sottolineato, infine che le azioni di Educazione alla cittadinanza Globale (ECG), Intercultura e cittadinanza attiva, molto importanti in Italia, hanno coinvolto anche nel 2022 un numero consistente di persone.

### Analisi del cambiamento e dell'impatto

LVIA nel 2021 aveva deciso di migliorare e strutturare in modo armonizzato il sistema di Monitoraggio e Valutazione (M&V) LVIA con l'ausilio di strumenti informatici e nel 2022 ha svolto alcuni passi importanti per la sua attuazione. Questa scelta è stata alimentata dal percorso verso l'accountability svolto con la rete Link2007 e dalla consapevolezza della necessità di strumenti aggiornati in grado di raccogliere e misurare i progressi e i risultati dell'azione di LVIA. In particolare si è riflettuto sulla opportunità di standardizzare il più possibile il tipo di indicatori utilizzati, non solo come misura delle attività realizzate (output), ma anche dei risultati (outcome) o meglio ancora dei cambiamenti ottenuti grazie alle azioni.

Questa prospettiva, definita nel quadro di una riorganizzazione dell'area Programmi di LVIA, è stata illustrata anche al Consiglio LVIA a fine 2021, per una condivisione più ampia della prospettiva di azione di LVIA.

LVIA ha condotto incontri ed elaborazioni con lo staff dell'area Programmi per definire il set di indicatori chiave per quattro dei principali settori di azione di LVIA. Una volta completata questa elaborazione per tutti i settori, gli indicatori individuati costituiranno l'ossatura del sistema di progettazione e valutazione LVIA. In particolare, è stata svolta una analisi degli indicatori dei quadri logici di progetti realizzati in precedenza comparandoli con gli indicatori degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030, categorizzando i principali tipi di attività che si ritrovano in ogni progetto. Questo lavoro permetterà a LVIA di fornire indicazioni per standardizzare il più possibile quadro logico e raccolta dati per il monitoraggio e la valutazione.

Lo scopo primario del sistema è quello di consentire la raccolta di dati aggiornati sull'andamento del progetto e sul raggiungimento dei risultati e degli obiettivi prefissati, con un monitoraggio a inizio e metà/fine progetto. Le informazioni raccolte verranno inserite su un sistema di M&V open source elaborato internamente, facilitando la valutazione della performance del progetto e la possibilità di aggregare i dati.

Nel 2022 è stato avviato un primo test della piattaforma sul progetto anagrafe in Mozambico. Ne seguiranno altri e si verificherà la fattibilità dell'aggregazione dei dati anche in vista della redazione del Bilancio Sociale. Il sistema dovrà consentire anche di comparare dati di diversi anni, valutare e analizzare le attività svolte dall'organizzazione per bilanci settoriali multiannuali, come avvenuto per esempio per il decennio della campagna Acqua è Vita. In prospettiva, oltre a promuovere una competenza diffusa, sarà utile verificare efficacia e funzionalità di una figura interna di riferimento puntuale per il M&V di LVIA.

## Un progetto sotto la lente: “Isiolo Solar Milky Way”

Nella Contea di Isiolo in Kenya, a partire dal 2019 LVIA ha realizzato un’iniziativa progettuale denominata “Isiolo Solar Milky Way”. Fino a quel momento il latte di cammella era una risorsa potenzialmente di grande valore, ma ampiamente sotto-valORIZZATA, in cui i pochi gruppi impegnati nel commercio del latte nei mercati urbani subivano enormi perdite di prodotto (40%) per le tecniche di conservazione inadeguate. La mancanza di attrezzature moderne per la conservazione e lavorazione (contenitori a uso alimentare, catena del freddo) e di connessione alla rete elettrica impediva di aggiungere valore alla produzione di latte crudo. Con Climate and Development Foundation (fondazione italiana altamente specializzata nella ricerca e sviluppo delle energie rinnovabili in contesti di sviluppo) e MID-P (ONG locale basata proprio nelle aree pastorali della Contea di Isiolo) abbiamo studiato il prodotto, il contesto in cui viene raccolto e trattato, le potenzialità nutrizionali e commerciali, gli attori della filiera in Kenya, i fattori ostativi a livello locale e le possibili strategie d’azione che avremmo potuto adottare.

L’allevamento di cammelli è la spina dorsale dell’economia del sistema socioculturale del popolo Borana, che vive anche nella Contea di Isiolo. L’impiego del latte di cammella non è più limitato alla sussistenza delle famiglie di pastori ma collega i pastori a diversi centri urbani in rapida crescita e commercialmente fiorenti come Wajir e Isiolo, e al mercato di fascia alta di Nairobi, dove si concentra la maggior parte della popolazione somala keniota e della diaspora somala. Tra le criticità vi sono le distanze dai centri commerciali, la rete viaria con piste in terra battuta e l’emarginazione socio-economica e politica.

In questo contesto misto di opportunità e sfide, ha preso forma il progetto Isiolo Solar Milky Way (ISMW), realizzato con il contributo finanziario di DFID-TEA (cooperazione britannica) della Fondazione IKEA, della Climate and Development Foundation e della Regione Emilia Romagna, che ha introdotto l’energia solare per migliorare la catena del valore del latte di cammella, servendo in particolare le aree rurali non connesse alle reti elettriche.

Il progetto ha stimolato lo sviluppo economico, l’emancipazione delle donne e il rafforzamento della resilienza climatica complessiva delle comunità pastorali locali. Si è rivolto a 3 piccoli gruppi di donne (54 persone in totale), poi costituitisi in un’unica cooperativa per la lavorazione e il commercio del latte, ha introdotto nuove tecnologie, radicalmente migliorato gli standard igienico-sanitari per la raccolta del latte crudo, la

prima lavorazione (raffreddamento e in prospettiva pastorizzazione, alimentati a energia fotovoltaica), la catena del freddo per il trasporto e per i punti vendita sicuri alimentati a energia fotovoltaica.

La formazione delle leader e dei membri delle cooperative è stata sviluppata sui concetti chiave della qualità del latte e degli standard igienici, della catena del freddo, dell’uso corretto e della manutenzione degli impianti solari e delle attrezzature lattiero-casearie. È stata promossa la capacità micro-imprenditoriale locale (competenze gestionali, contabili-finanziarie e imprenditoriali), introducendo un sistema di gestione e governance, migliorando i processi decisionali interni, e predisponendo un business plan in cui le donne della cooperativa hanno avuto un ruolo centrale. L’attività è culminata con la costituzione della cooperativa con la quale sono stati costruiti o riabilitati gli edifici che la ospitano, uno più grande a Kulamawe e due a Kinna e Boji, centri di raccolta e conservazione.

Sono stati forniti inoltre 600 bidoni igienizzati in plastica e 20 in alluminio per la conservazione e il trasporto del latte, per evitare la perdita di qualità e la contaminazione dei prodotti; sono state installate le attrezzature alimentate a energia solare (frigoriferi e un piccolo impianto per la produzione di caramelle al latte di cammella), e acquistato un camion refrigerato per il trasporto del prodotto.

I caseifici solari sono diventati la punta di diamante dell’innovazione rurale nell’area, non solo a livello tecnologico, ma anche economico, sociale, culturale e ambientale. Con la Cooperativa di donne Walqabana, il progetto ha:

- affrontato la questione dell’innalzamento degli standard igienici della mungitura, della raccolta, del trattamento e del commercio primario, e quindi la questione della sicurezza del latte crudo;
- alimentato tutte le strutture di raffreddamento e lavorazione con il 100% di energia solare e sperimentato soluzioni pilota per ridurre il problema del deperimento del latte serale;
- generato un’aggiunta di valore al latte attraverso la refrigerazione del latte;
- contribuito al diritto a uno sviluppo sostenibile equamente distribuito, alla mitigazione della crescente migrazione rurale-urbana, alla promozione della donna come attore chiave di sviluppo.